

ROBINSON

Festival

TAOBUK

Ingo Schulze

“Tutti i volti della verità”

Lo scrittore tedesco sarà uno dei protagonisti della kermesse di Taormina con il suo nuovo romanzo intitolato “La rettitudine degli assassini”
“La letteratura è sempre contraddittoria, come la vita”, dice in questa intervista

di **Raffaella De Santis**

Parlamo di verità con Ingo Schulze dall'unico angolo che può interessare uno scrittore, lo specchio

deformante della letteratura. Schulze intervverrà a Taobuk domenica 19 giugno (ore 21) per parlare del tema scelto dal festival quest'anno, a partire dal suo ultimo romanzo: *La rettitudine degli assassini* (Feltrinelli) è la storia di un libraio di Dresda che ha dedicato tutto sé stesso ai libri e alla sua libreria antiquaria, soddisfatto del suo posto nel mondo fino quando la Storia arriva e stravolge l'equilibrio conquistato. Per Norbert Paulini - questo il suo nome - la caduta del muro e la riunificazione delle due Germanie è un cambio di passo che ne mette in crisi il ruolo. Ma questo è solo l'antefatto, perché il libro funziona come una scatola cinese dalla quale escono verità temporanee che trasformano un plot

apparentemente ordinario in un thriller letterario che sarebbe piaciuto a Roberto Bolaño o a Umberto Eco. Non vi fermate prima, pensando che il libraio in fondo è un bibliofilo un po' scolorito con i suoi occhiali antidiluviani e la chierica da sacrestano. Schulze racconta la sua città d'origine, Dresda, e l'Est nel quale è cresciuto.

Che tipo di verità può svelare la letteratura?

«Può forse raccontarci come nasce ciò che chiamiamo verità, come ciascuno trova le proprie verità e quante facce può avere la verità».

Sta dicendo che può parlare

della verità solo al plurale?

«La letteratura è sempre ambivalente e contraddittoria, come la vita umana in generale. Nella letteratura posso lasciare convivere l'una accanto all'altra ogni contraddizione, ogni verità».

È questo gioco di specchi che mette in scena nel romanzo?

«È solo nella seconda parte de *La rettitudine degli assassini* che

capiamo: ciò che avevamo considerato come la fedele descrizione della realtà è invece il manoscritto di qualcun altro che ha raccontato la storia del libraio spinto da motivi diversi, per ammirazione e non da ultimo per gelosia. Colui che scrive rivela un carattere ambiguo, forse addirittura omicida. La terza parte offre una nuova prospettiva sulle cose. Da lettore devo far leva sulle mie esperienze e trasformarmi in detective per scoprire quale possa essere la verità».

La verità è affidata a un processo d'indagine del lettore?

«Spesso da lettori troviamo qualcosa che non stavamo cercando. È quello che succede alle persone quando entrano in una libreria antiquaria.



Ogni libro può cambiarci la vita. Leggere è un'esperienza di condivisione delle nostre esperienze, ci fa sentire meno soli. Paulini, il mio libraio antiquario, possiede nel suo negozio libri che ad Est erano rari o irripetibili. Questo gli dà un ruolo di rilievo. Con lo sconvolgimento del 1989-90 tutto ciò finisce. Ma attenzione. Lei sta leggendo il manoscritto di un narratore molto inattendibile!».

Riuscirebbe a descrivere la sua esperienza di lettore?

«Una parte importante della mia esistenza è legata alla lettura. Quando leggo un romanzo che mi piace, sento di trovare esattamente il giusto posto nel mondo. Entro nel mondo dei personaggi e loro entrano nel mio. È un dialogo che attraversa i confini dello spazio e del tempo. È un modo per rassicurare noi stessi sulla nostra esistenza su questa terra e in questo cosmo».

La verità di uno scrittore è diversa da quella di un lettore?

«Non farei alcuna differenza. Un romanzo può rendermi consapevole di un "punto cieco", può mostrarmi che ciò che davo per scontato non era affatto ovvio».

Quando parla di "punto cieco" si riferisce al libro di Javier Cercas? Parla del fatto che la verità romanzesca è una ricerca perenne e mutevole.

«Non lo conosco. Quello che io intendevo per "punto cieco" è che l'autore e il lettore possono ritrovarsi di fronte a qualcosa che li mette in discussione e che fino a quel momento non avevano considerato. Il "punto cieco" è

quella verità inattesa sulla quale avevamo sorvolato».

La felicità può essere legata a questo tipo di epifanie?

«La felicità non è una questione di contenuto e non è niente di assoluto. È qualcosa che speriamo, il risultato di un confronto. Non è legata alla brevità del momento. In amore, può consistere nella consapevolezza acquisita giorno dopo giorno di vivere insieme con la persona giusta.».

Lei ora vive a Berlino. Come cambia il concetto di verità tra l'Est dei suoi ricordi e il mondo occidentale?

«Ad Est è stata vietata, ad Ovest ignorata. Non sto dicendo che combattere contro i divieti sia più facile, le conseguenze possono essere pesanti. Ma se pensa alla lentezza con cui il Club di Roma ha iniziato ad apportare effettivi cambiamenti

politici, è scoraggiante. Ci sono voluti 50 anni perché i "limiti dello sviluppo" venissero presi in considerazione sul serio». (Traduzione dal tedesco di Nadia Centorbi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —
**Ogni libro può
cambiarci la vita
Leggere
è un'esperienza
di condivisione
delle nostre
esperienze e ci fa
sentire meno soli**
— ” —

▲ **The Ghost Town**

L'opera di Shmuel Dresner del 1982 è esposta nella Galleria e Museo Ben Uri di Londra. Si tratta di un collage con pagine di testo strappate dai libri: una in inglese, una in yiddish, bruciate per richiamare l'attacco alla cultura ebraica



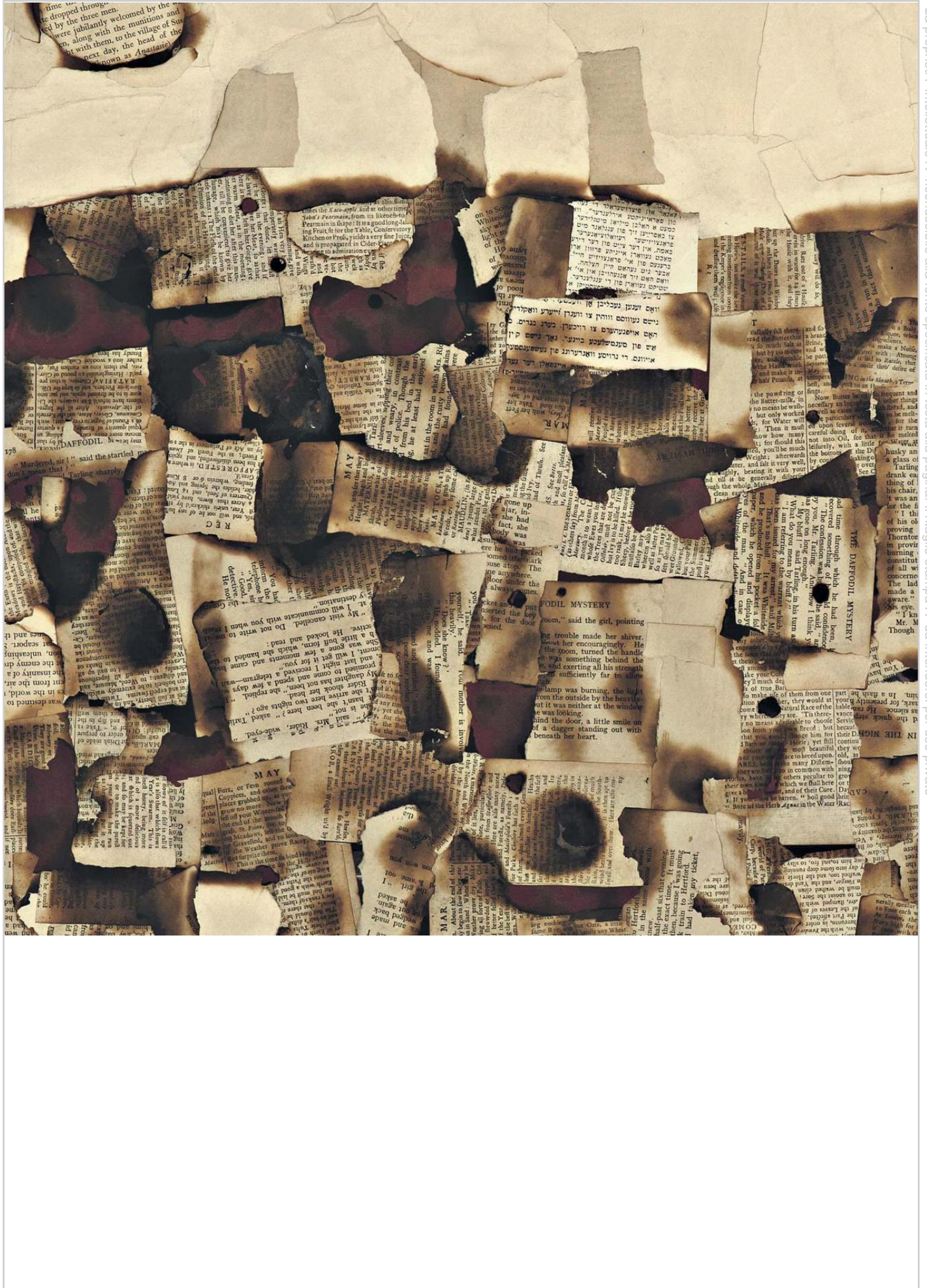
▲ **L'incontro**

Il 19 giugno alle 21 a Taormina "Vero è falso La letteratura come specchio deformato del reale" con Ingo Schulze che presenta *La rettitudine degli assassini* Conduce Federica Manzon Foto di Gaby Gerster

**In programma
Dal 16 al 20 giugno**



Sarà la "Verità", da cercare attraverso il dubbio, il tema centrale della XII edizione di Taobuk - Taormina International Book Festival. Info su www.taobuk.it



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato